



LA GIOIA DI ESSERE DONO

Sussidio Quaresima 2021



Carissimi quest'anno nel tempo di quaresima abbiamo pensato di riflettere con voi sul senso del DONO.

LA GIOIA DI... SEGUIRE I TUOI DONI

La quaresima rappresenta per noi un tempo siamo invitati a fermarci a rivedere il nostro cuore, a riscoprire di essere dono, a spogliarci del superficiale e ri-cercare l'essenziale della nostra fede. Abbiamo dinanzi a noi 40 giorni di cammino fino a Pasqua, un tempo questo in cui possiamo raddrizzare le nostre vite, ricondurre e riordinare il nostro cuore ad una CONVERSIONE e ottenere la RICOMPENSA di Dio.

Dobbiamo approfittare del tempo favorevole della quaresima per riaccendere il fuoco della missione di ogni battezzato, per accogliere/annunciare la vittoria del regno di Dio e della sua giustizia, per ottenere un dono: la vita eterna.

Il tragitto da percorrere è segnato: intensificare la preghiera, le opere di carità, di elemosina e prendere coscienza delle nostre debolezze mediante il digiuno e l'astinenza per poter scoprire la BELLEZZA dell'importanza di vivere/stare con l'altro e con Gesù. È proprio Dio che ci chiama, prima di tutto, donandoci la vita invitandoci "a giocare" nella sua squadra ogni giorno, con IMPEGNO.

Ogni settimana ci fermeremo sui vari punti del nostro essere, prestando attenzione alle parole-chiave che ci offre la Parola di Dio.

Nel nostro cammino verso la Pasqua, non ci viene chiesto di portare nulla di materiale ma solo il nostro cuore in ascolto e capace di rispondere con la preghiera in intimità con Gesù, per essere illuminati dalla LUCE per vedere e riconoscere nell'Uomo Crocifisso IL FIGLIO DIO. Gesù donandoci la sua stessa vita è stato ESEMPIO di amore offrendoci sua Madre da accogliere come guida in questo cammino che non avrà mai fine.

Allora cosa aspettiamo a sintonizzare il nostro cuore in modalità ASCOLTO per la conversione e per la gioia di ri-scoprire la gioia del sapersi dare e donare ogni giorno all'altro?

LA GIOIA DI... CONOSCERE I TUOI DONI

La nostra vita è immersa nei doni di Dio. Il primo dono siamo noi stessi, pensati dell'eternità.

Siamo consapevoli di essere dono di Dio?

Siamo un prodigio e un miracolo di Dio: Lui fa le cose per bene!

In noi tutto è dono e tutto deve diventare dono. Siamo stati pensati così.

Riflettendoci sui vetri della nostra finestra-oratorio, la prima domanda che ci salta in mente è, a chi assomigliamo: mamma o papà?

Nessuno pensa di assomigliare a Dio!

Nel nostro volto è riflesso il volto di Dio: tutto è un riflesso del mistero di Dio. Assomigliano a Dio molto di più di quanto possiamo assomigliare ai nostri genitori. Ognuno nella sua autenticità, è un miracolo e un prodigio.

Riflettiamo insieme sui doni che Dio ci ha donato e prendiamo atto della nostra responsabilità di spingerci alla riconoscenza e all'impegno costante per farli fruttificare.

Fissiamo lo sguardo sulle nostre miserie... guardiamo in faccia le tenebre che abitano in noi per convertirci, ma scopriamo anche i nostri doni e le energie positive. Dio ci chiama e non ci sceglie per demolire... ma per insegnarci a costruire!

È fondamentale scoprire i doni di Dio:

- per non sprecare la nostra vita;
- per onestà verso Dio che mi ha creato dono;
- per chiedere perdono a Dio e per scoprire il bello nell'altro;
- per la nostra crescita della fede.

I nostri doni non sono in definitiva responsabilità nell'amore, potenzialità nel servire, energia di amore che Dio ha depresso nei nostri cuori per farli fruttificare. Non li teniamo chiusi a chiave ... apriamoli e tiriamoli fuori per il servizio di tutti.

Abbiamo il compito di seminare i nostri doni per non mandare all'aria il progetto di Dio.

D... come DONO

Anche il nostro gruppo in oratorio, è un Dono di Dio!

Dovremmo pensarlo come un pacco dono... lo scartiamo e lentamente scopriamo la sorpresa!

Il nostro gruppo va pensato come un bellissimo regalo. Un dono che va aperto, osservato, utilizzato, altrimenti non serve a nulla. Ognuno di noi è un dono per il gruppo e se non ci mettiamo in gioco, le cose non funzionano: impariamo a condividere ciò che possediamo, doniamo il nostro tempo, regaliamo noi stessi e mettiamoci a disposizione dell'altro.



LA GIOIA DI... SEGUIRE UN FILO

Eccoci ragazzi... pronti a seguire insieme a voi, una nuova avventura, seguendo un filo!
Sì! avete capito bene: un semplice filo!



SEGUIRE UN FILO IN TERRA...

“A volte ti sembra che le cose non abbiano nessun senso...”

Vi sembra assurdo che le cose non abbiano senso? Solo perché non lo vediamo, non riusciamo a comprenderlo o perché il nostro modo di ragionare, non è in grado di coglierne i tempi per un senso più concreto e razionale?

Le cose prenderanno un senso, solo quando non le vedremo più riflesse in uno specchio, ma a faccia a faccia nella luce di Dio dove anche i cammini più tortuosi, portano all'amore.

“Come questo filo per terra!”

Gibi ci invita a seguire il filo “sulla terra”... un filo che sale e scende, si arrampica, entra ed esce da un fumetto o in un quadro, raggiunge un misterioso luogo.

Un filo orizzontale, verticale, obliquo... che si muove nello spazio in cui viviamo dove tutto prende un senso e una sua direzione. Un filo che si “srotola” può diventare un pretesto per una narrazione e la sua posizione di volta in volta, diventa il riferimento per creare un'immagine di un fumetto e di un'opera d'arte. Allo stesso tempo il nostro “fil rouge” diventa il nostro filo conduttore del discorso e, quindi di una storia, un accompagnamento colorato alla scoperta delle parola-chiave di brano in brano del Vangelo.

Verremo trasportati, di settimana in settimana, in una dimensione gioiosa e giocosa, ricca di stupore dove riscopriremo la bellezza della Parola di Dio non più come parola scritta, ma come parola da leggere senza fiato fino alla fine...per scoprire il DONO finale.

Allora non ci resta che raccoglierlo e seguirlo...

Perché seguirlo? Semplice...

Ci sono fili che è bello seguire... per scoprire... Che cosa c'è in fondo!

Ma che cosa ci sarà in fondo al nostro filo? Sarà un filo che ci riporterà a riscoprire la nostra attenzione su di un qualcosa o un Qualcuno che spesso non riusciamo a goderci pienamente?

Attraverso un'esperienza sul Dare e sul Donarsi, Gibì ci invita ad essere coraggiosi e a prenderci del tempo, a fare grandi pause per una grande riflessione...

LA GIOIA DI... SEGUIRE UN PERCORSO

Il percorso è articolato in 8 tappe, 8 immagini, 8 parole chiavi, una per ogni tappa del nostro percorso quaresimale e relativi ai diversi doni da scoprire:

- | | |
|--|--|
| •Il dono di un cuore nuovo;
Parola chiave: Ricompensa. | •Il dono del perdono;
Parola chiave: Luce. |
| •Il dono della libertà;
Parola chiave: Conversione. | •Il dono della vita per amore;
Parola chiave: Vedere. |
| •Il dono della Parola;
Parola chiave: Bellezza. | •Il dono della pace;
Parola chiave: Figlio di Dio. |
| •Il dono della purificazione del cuore;
Parola chiave: Impegno. | •Il dono della vita;
Parola chiave: Resurrezione. |

ACCOGLIENZA

Incontro con Gibì, la nostra guida un po' particolare... il nostro filo conduttore, che ci introdurrà l'esperienza e ci inviterà a viverla al meglio.

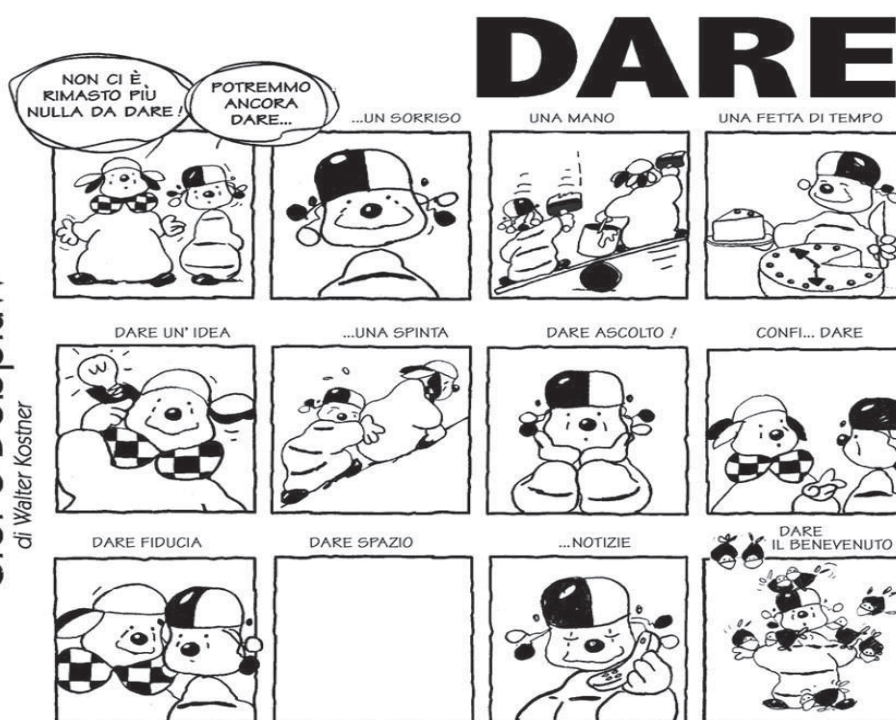


Buon cammino di quaresima !!!

PERCORSO ATTIVITÀ

Ognuno di noi è un dono per il mondo e per gli altri. L'aspetto del donare è il dare, assieme ad ogni dono, proprio noi stessi. I doni che riceviamo ad ogni tappa durante il nostro percorso quaresimale, ci sono stati donati dal cuore stesso di nostro Signore. Lui si è dato per primo a noi affinché il suo esempio ci stimoli ad impegnarci ad essere dono per i nostri fratelli e sorelle. Ci sono un'infinità di desideri che ci aspettano e ci sono infiniti modi per poterli soddisfare. Dio ci accompagna e ci guida verso nuove opportunità di offrire e di donare noi stessi. Dobbiamo essere fedeli ai nostri impegni quotidiani verso l'altro: quando si dà la nostra parola, la dobbiamo anche mantenere, onorarla. Nessun dono può avere maggior valore della lealtà, affidabilità e di essere lì per gli altri...

Gibi e Doppia
di Walter Kostner



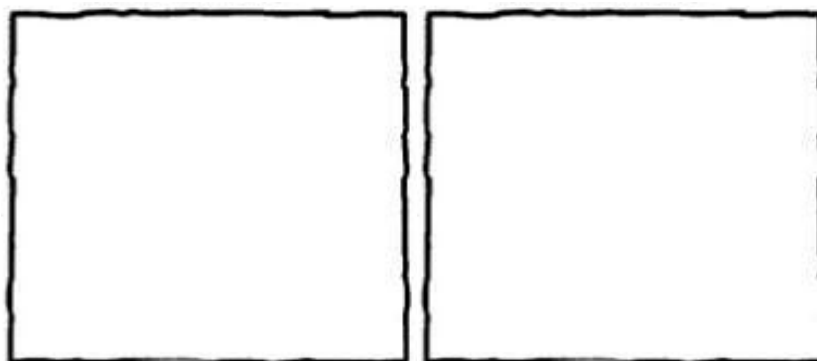
I ragazzi, accompagnati da Gibì, faranno esperienza delle pagine di Vangelo in modo attivo e riflessivo. Ogni brano sarà caratterizzato da una propria immagine della vignetta di Gibì e Doppiaw.

Ogni settimana nella propria “stanza” del proprio oratorio, i ragazzi vivranno un’esperienza attraverso la narrazione, giochi e attività di socializzazione e sulle relazioni interpersonali ... entreranno nel mondo dei due simpatici personaggi e accederanno ad una realtà fatta di suoni, strisce di fumetti, colori, giochi. Un percorso che si distribuisce su 8 tappe, durante il quale condividere attraverso esperienze coinvolgenti, i valori dello stupore, dell’accoglienza, del silenzio, del dare, del dono, del rispetto, della creatività, del senso della sofferenza e del limite, della preghiera.

Dopo aver ascoltato il brano del Vangelo, trovato la parola chiave e dopo una breve riflessione, i ragazzi verranno chiamati a mettere su carta, “uno spazio” di serena riflessione dove continuare la striscia di fumetti con nuovi quadrati vuoti dove ricostruire i momenti o le fasi più significative, i passaggi fondamentali...

Il tutto dando sfogo alla fantasia, cioè scegliendo il disegno o il collage con i ritagli di giornali, o altro. “Quadrato vuoto” come finestra aperta sulla loro vita per rendere partecipi anche gli altri del loro cammino straordinario alla portata di tutti con umorismo, stupore e innocenza.... Sarà Gibì, amico sincero che fa loro da specchio e li aiuta a guardarsi dentro, a sfidarsi, a fare i conti con la realtà, che imparerà loro a spingersi oltre, attraverso un gioco dialogico che valorizzerà come primo valore che lo unisce ai ragazzi, l’amicizia reciproca. Il rapporto interpersonale viene così valorizzato come dono reciproco, nella comune tensione verso quel di più della vita che spinge loro a guardare in alto, ai valori veri, che accomunano tutta la comunità.

Solo alla fine Gibì ricorderà ai ragazzi, che hanno ancora molto da dare... via alla fantasia!



1^a TAPPA: MERCOLEDÌ DELLE CENERI

IL DONO DI UN CUORE NUOVO.

*DIO CI VEDE NEL SEGRETO E CI
RICOMPENSA.*



Dal vangelo di Matteo 6,1-6.16-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Il risultato che otterremo sarà un cuore riconciliato, capace di assumere un Tu nuovo: il Tu del Figlio, del Cristo che vive in noi.

Al dono di un cuore nuovo corrisponde il nostro impegno ad un lo
nuovo.

This image shows a two-page spread of a lined notebook. The left page features a cartoon illustration of a bear wearing a cap and a scarf, sitting and holding a ball of yarn. The right page features a similar cartoon illustration of a bear standing and holding a ball of yarn. Both pages have horizontal ruling lines.

2^a TAPPA: 1^a DOMENICA DELLA QUARESIMA

IL DONO DELLA LIBERTÀ

*DIO CI CHIEDE DI SEGUIRE SUO FIGLIO
NELLO SPEZZARE LE CATENE DEL MALE.*



Dal vangelo di Marco 1,12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Al dono della libertà corrisponde l'impegno di vincere il male.

This image shows a two-page spread of a lined notebook. The left page features a cartoon illustration of a bear wearing a cap and a scarf, sitting and holding a ball of yarn. The right page features a similar cartoon illustration of a bear standing and holding a ball of yarn. Both pages have horizontal ruling lines.

3^a TAPPA: 2^a DOMENICA DELLA QUARESIMA

IL DONO DELLA PAROLA

*DIO CI INVITA AD ASCOLTARE LA SUA
PAROLA PER INCONTRARE GESÙ*



Dal vangelo di Marco 9,2-10

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Al dono della Parola corrisponde il nostro impegno a fare il bene.

[illegible]

4^a TAPPA: 3^a DOMENICA DI QUARESIMA

IL DONO DELLA PURIFICAZIONE DEL CUORE

*DIO CI CHIEDE DI IMPEGNARCI A FARE SPAZIO
NEL NOSTRO CUORE PER INCONTRARLO*



Dal vangelo di Giovanni 2,13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Al dono della purificazione corrisponde la nostra attenzione allo Spirito che ci parla.

[illegible]

5^a TAPPA: 4^a DOMENICA DELLA QUARESIMA

IL DONO DEL PERDONO

*DIO NON CI GIUDICA, CI SALVA CON
L'AMORE DI GESÙ E CI ILLUMINA.*



Dal vangelo di Giovanni 3,14-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.

Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Al dono del perdono corrisponde il nostro impegno ad essere illuminati da Gesù per donarci ai nostri fratelli e sorelle.

This is a black and white illustration of a blank-lined notebook page. The page has horizontal ruling lines. In the bottom left corner, there is a small cartoon polar bear wearing a cap and holding a ball of yarn. In the top right corner, there is another small cartoon polar bear wearing a cap and holding a ball of yarn. The rest of the page is empty.

6^a TAPPA: 5^a DOMENICA DELLA QUARESIMA

IL DONO DELLA VITA PER AMORE

*DIO CI CHIEDE DI ESSERE DISPONIBILI AD
INCONTRARE E VEDERE GESÙ*



Dal vangelo di Giovanni 12,20-33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato.

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.

Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato».

Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

IL DONO

La Quaresima ci invita a saper essere dono di noi stessi, a saper rinunciare a qualcosa di nostro per ri-tornare, come il seme nella terra, ad essere più vivi, più veri, più forti, per donarci agli altri.

PAROLA CHIAVE: VEDERE

IMPEGNO

Al dono della vita corrisponde il nostro servizio per gli altri, per amore.



7^a TAPPA: DOMENICA DELLE PALME

IL DONO DELLA PACE

*DIO CI INVITA DI CONOSCERE E SEGUIRE IL
NOSTRO RE, MITE E PACIFICO, NELLA GIOIA.*



Dal vangelo di Marco 11, 1-10

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi.

Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:
«Osanna!

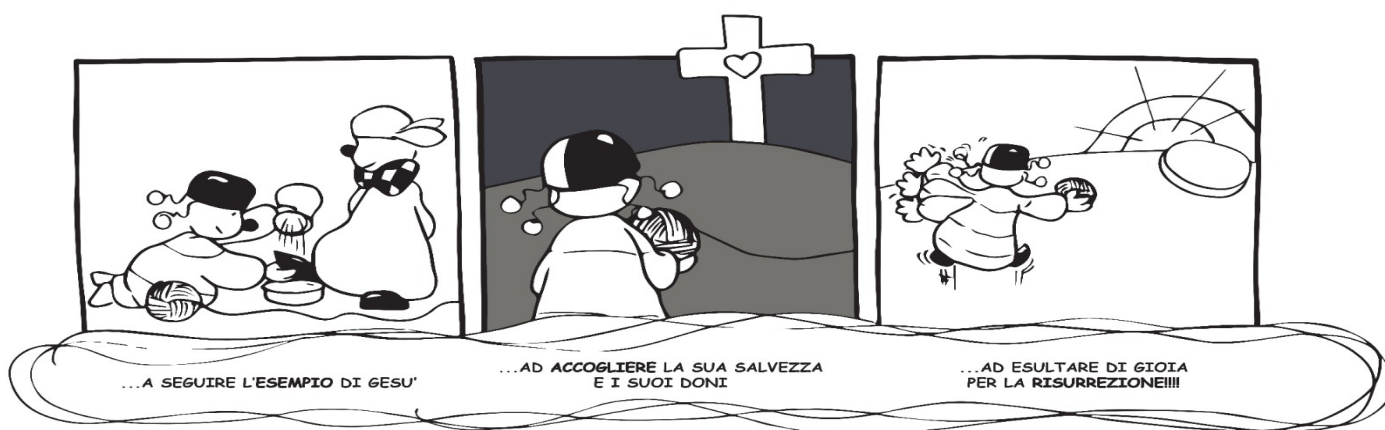
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!
Osanna nel più alto dei cieli!».

Al dono della pace corrisponde il nostro impegno per la pace.

This image shows a two-page spread of a lined notebook. The left page features a cartoon illustration of a bear wearing a black cap and a white shirt, sitting on the ground and holding a ball of yarn. The right page features a cartoon illustration of a bear wearing a black cap and a white shirt, standing and holding a ball of yarn. Both pages have horizontal lines for writing.

8^ TAPPA: PASQUA DEL SIGNORE

*IL DONO DELLA VITA
DIO CI CHIEDE DI RISORGERE DAI MORTI E CI DONA LA VITA.*



Dal vangelo di Giovanni 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

La Quaresima è un cammino di ri-scoperta della fede autentica in Gesù e nel suo progetto d'amore, in cui siamo coinvolti e chiamati, ogni giorno di più, a stupirci nel ri-trovarlo sempre vivo e nuovo. Come la primavera risveglia la natura, così Gesù rigenera noi credenti. Dinanzi al sepolcro i nostri cuori riprenderanno a battere, pronti a donare amore e testimoniare che CRISTO È RISORTO! È RISORTO DAVVERO!

IMPEGNO

Al dono vita donata per noi corrisponde il dono di noi come discepoli per gli altri.

This image shows a two-page spread of a lined notebook. The left page features a cartoon illustration of a bear wearing a black cap and a white shirt, sitting on the ground and holding a ball of yarn. The right page features a cartoon illustration of a bear wearing a black cap and a white shirt, standing and holding a ball of yarn. Both pages have horizontal lines for writing.